**COMUNICATO STAMPA**

**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE**

**FEBBRAIO 2017**

**IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA COMO FABIO PORRO**

*Como, 06 aprile 2017* – “I dati del mese di febbraio – commenta il **Presidente di Unindustria Como Fabio Porro** - lasciano intravedere qualche piccolo segnale positivo rispetto al mese precedente. L’aumento della domanda e del fatturato, quest’ultimo per la metà degli intervistati, è sicuramente un dato confortante.  Questo ci rincuora rispetto ad un contesto internazionale dove ancora prevalgono le incertezze causate non solo dalla nuova ondata di attacchi terroristici, ma anche per le tendenze protezionistiche di alcuni Stati che, per un Paese grande esportatore come il nostro, rappresentano una preoccupazione in più. Dobbiamo assolutamente insistere – conclude il **Presidente Porro** – con una politica industriale che stimoli le imprese ad investire, ad aumentare la propria produttività anche attraverso la transizione verso una manifattura realmente 4.0. Insomma, vogliamo che la questione industriale resti al centro del dibattito politico perché essa rappresenta l’unico strumento per una vera crescita economica ed occupazionale, fondamentale per abbattere le disuguaglianze sociali e rendere davvero moderno ed efficiente questo Paese”.

I dati elaborati nell’ambito dell’**Osservatorio rapido** relativo al mese di **febbraio 2017** condotto dai Centro Studi di **Confindustria Lecco e Sondrio** e **Unindustria Como** delineano un quadro in lieve miglioramento rispetto a gennaio.

Se tra i principali indicatori esaminati - relativi ad ordini, produzione e fatturato - risulta prevalente il giudizio associato alla stabilità, emerge anche una maggior incidenza delle indicazioni di crescita rispetto a quelle di rallentamento.

La **domanda** è più intensa per circa quattro imprese su dieci, sia a livello domestico (39,7%) sia sul versante dell’export (38,6%). Gli ordini rallentano invece per circa un’impresa su cinque: il 20,6% per gli scambi in Italia e il 21,1% per le esportazioni.

Diffusa stabilità per l’**attività produttiva**, segnalata dal 58,7% del campione, e una prevalenza dei giudizi di aumento (27,0%) rispetto a quelli di diminuzione (14,3%).

Il tasso di utilizzo medio degli impianti si attesta a quota 79,7%, in leggero aumento rispetto all’edizione precedente dell’Indagine (77,6% in novembre).

L’indicatore associato alle **vendite** evidenzia una fase favorevole, con un’azienda su due (50%) che indica fatturato in aumento; le diminuzioni interessano invece il 18,8% del campione. Stabile il restante 31,2%.

Sul **fronte previsionale**, oltre la metà del campione (55,6%) si attende il mantenimento dello scenario di febbraio, in un quadro dove comunque prevalgono le aspettative di aumento rispetto a quelle di decelerazione.

Restano elementi critici le situazioni di **insolvenza** e i **ritardi di pagamento**, che interessano oltre un’azienda su due (52,4%),e il limitato orizzonte di **visibilità** rispetto al **portafoglio ordini**, che per oltre l’80% dei casi è inferiore a tre mesi.

A ciò si aggiungono anche la fase di aumento del **costo delle materie prime**, indicata da quasi un’azienda su due (47,6%) e un inasprimento delle condizioni praticate dagli **Istituti di credito**, soprattutto in materia di spese e commissioni bancarie, in crescita per oltre un’azienda su cinque (21,3%).

Anche i giudizi riguardanti l’**andamento occupazionale** tracciano uno scenario di diffusa stabilità (82,3%), confermata anche dalle previsioni per i prossimi mesi.

**GLI ORDINI**

Gli ordini delle **imprese dei tre territori** rivelano una dinamica positiva sia sul versante interno sia per quanto riguarda l’export. In entrambi i casi, le indicazioni di aumento della domanda sono superiori a quelle di diminuzione.

A livello domestico il 39,7% del campione comunica stabilità degli ordini, il 39,7% un aumento mentre il 20,6% una diminuzione. Per quanto riguarda l’export, quattro imprese su dieci (40,4%) indicano livelli stabili, il 38,6% segnala un incremento mentre il restante 21% rivela diminuzione.

**LA PRODUZIONE**

L’indicatore associato all’attività produttiva delle **imprese lecchesi, sondriesi e comasche** mostra una prevalenza di indicazioni di stabilità, segnalata da oltre un’azienda su due. Emerge tuttavia anche una maggior incidenza dei giudizi di aumento dell’attività rispetto a quelli di rallentamento.

Nel dettaglio, i livelli risultano in linea con quanto registrato a gennaio nel 58,7% dei casi, in aumento per il 27% e in diminuzione per il restante 14,3%.

La capacità produttiva mediamente impiegata dalle imprese del campione nel mese di febbraio si attesta a quota 79,7%, in aumento rispetto a quanto registrato nella precedente edizione dell’Osservatorio (77,6% a novembre 2016).

Rispetto al dato medio rilevato, il tasso di utilizzo degli impianti è superiore per le realtà di medie dimensioni (al di sopra dei 50 occupati) e inferiore per le realtà più piccole.

**IL FATTURATO**

Sul versante del fatturato **le imprese delle tre province** danno indicazioni che seguono quanto registrato per la domanda.

L’aumento delle vendite, segnalato da un’azienda su due (50,0%), risulta maggiormente diffuso della tendenza alla diminuzione, segnalata invece dal 18,8% del campione.

Il 31,2% delle realtà partecipanti all’indagine descrive invece livelli stabili rispetto al mese precedente.

**LE PREVISIONI**

Sul versante previsionale le **realtà di Lecco, Sondrio e Como** tracciano un quadro in miglioramento, con circa un’impresa su tre (31,7%) che comunica aspettative di crescita per le prossime settimane. Il 55,6% delle aziende indica invece un mantenimento, mentre il 12,7% si attende un rallentamento.

La ridotta visibilità sulla domanda continua a rappresentare un elemento di criticità per le aziende del campione. In febbraio gli ordini in portafoglio sono stati limitati a poche settimane per quattro imprese su dieci (40,3%) mentre hanno assicurato un orizzonte di qualche mese per il 41,9% delle aziende. Per il rimanente 17,8% delle realtà del campione si raggiunge invece un periodo superiore al trimestre.

**LE MATERIE PRIME**

I giudizi riguardanti l’andamento dei prezzi delle principali materie prime impiegate dalle **imprese delle tre province** mostrano una fase di aumento in febbraio ed esprimono, quindi, un ulteriore elemento di criticità.

Un’impresa su due (49,2%) comunica listini stabili, mentre il 47,6% del campione rivela prezzi in aumento, a fronte di un numero più limitato (3,2%) di soggetti che invece indicano una riduzione dei prezzi.

**LA SOLVIBILITÀ**

In febbraio i casi di insolvenza e di ritardo dei pagamenti rappresentano, insieme al limitato orizzonte di visibilità e all’aumento dei costi di approvvigionamento delle materie prime, un ulteriore elemento penalizzante per le **imprese dei tre territori**.

Il fenomeno dei mancati o ritardati pagamenti pesa su oltre un’azienda su due (52,4%) del campione. Nel mese di rilevazione, rispetto a gennaio, la situazione è rimasta invariata per l’80% delle aziende ma è peggiorata per un’azienda su cinque (20%).

**I RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO**

L’analisi dei giudizi riguardanti i rapporti tra le **imprese lecchesi, sondriesi e comasche** e gli Istituti di credito mostra, in febbraio, una situazione di diffusa stabilità delle condizioni, segnalata dall’87,3% del campione; l’11,1% indica invece un peggioramento e l’1,6% un miglioramento.

Con riferimento agli spread e ai tassi di interesse si registra un incremento per il 12,9%, mentre le spese e le commissioni bancarie sono aumentate per oltre un’azienda su cinque (21,3%).

I giudizi formulati dalle aziende riguardo la propria liquidità aziendale evidenziano livelli soddisfacenti per il 41,3% del campione, situazioni nella norma per il 39,1% e migliorabili per il restante 19,6%.

**L’OCCUPAZIONE**

Lo scenario occupazionale risulta caratterizzato da una diffusa stabilità in febbraio, così come indicato dall’82,3% delle **imprese del campione complessivo**. La conservazione dei livelli risulta anche confermata dal bilanciamento tra i giudizi di crescita (9,7%) e di diminuzione (8,1%).

Le ipotesi espresse dalle aziende di Lecco, Sondrio e Como per i prossimi mesi, e riguardanti in particolare il proprio settore di attività, si mantengono in linea con quanto rilevato per il mese di febbraio. Il 77,4% del campione indica stabilità, il 12,9% aumento e il restante 9,7% diminuzione.

Contatti stampa:

Dott. Stefano Rudilosso

UNINDUSTRIA COMO

Responsabile Area Comunicazione, Ufficio Stampa, Eventi e Progetti

Via Raimondi 1 - 22100 COMO

Tel. 031 234111

Cell. 366 5850521

e-mail s.rudilosso@unindustriacomo.it

Skype: stefanorudilosso